

Castel Madama, polemiche per la cessione dell'edificio per un miliardo e cento milioni

Il convento diventerà hotel?

E l'affare finisce dal giudice

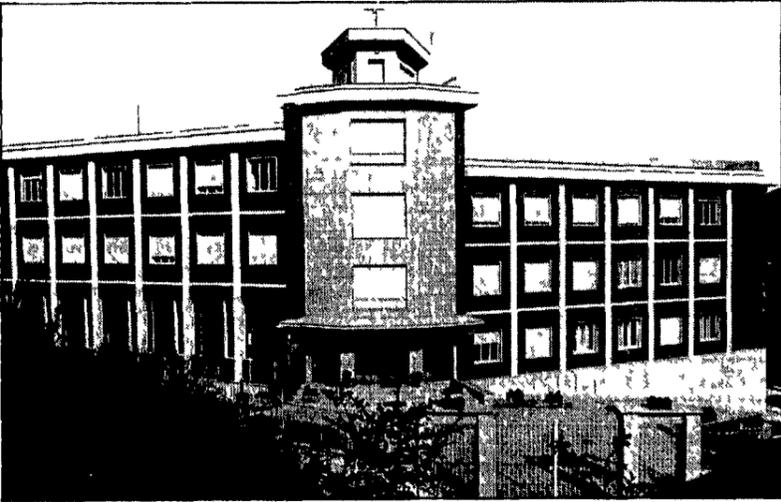
L'operazione bloccata dai frati Oblati. Chiesto il licenziamento del «venditore»

Sarà la magistratura a decidere se i padri Oblati di Castel Madama potevano vendere o meno ad una società edilizia il loro convento e tutto il terreno circostante. A portare al giudice tutto l'incartamento dell'affare è stato proprio il proprietario della fabbrica che ha citato il padre provinciale degli Oblati per mancato rispetto del compromesso che prevedeva la vendita del convento e dei 5 ettari di terreno costruibile per un miliardo e cento milioni. La società edilizia ed il padre provinciale degli Oblati avevano raggiunto l'accordo nel giugno scorso. L'atto di vendita doveva essere sottoscritto il 30 settembre. Tutto sembrava filare liscio quando sono intervenuti i frati Oblati di san Francesco di Sales che vivono e lavorano nel convento. Si tratta di una donazione — hanno protestato — ed immediatamente si sono rivolti all'Ordine per l'immediata revoca dei poteri del padre provinciale.

Secondo gli Oblati di Castel Madama il padre provinciale non poteva trattare senza prima aver sentito la congregazione. Inoltre per l'alienazione di valori superiori ai 300 milioni secondo il nuovo Concordato è necessaria l'autorizzazione della Santa Sede. La protesta deve aver sortito un discreto effetto, tanto da far scivolare di un mese la firma del contratto di vendita. Immediatamente dopo è stata la gente di Castel Madama a mobilitarsi con una petizione di protesta che ha raccolto migliaia di firme. Il Pci e Dp si sono fatti interpreti della protesta popolare e hanno posto il problema pubblicamente al consiglio comunale. Democrazia proletaria ha addirittura chiesto alla

giunta comunale di acquistare il convento per evitare che una donazione a scopi benefici, fatta alla Chiesa, si trasformasse in una speculazione da diversi miliardi. Sullo stesso tono la lettera che il vescovo coadiutore di Tivoli, Lino Garavaglia, ha inviato a padre Ruggiero Balducci, superiore generale degli Oblati di san Francesco di Sales, residenti in Italia. «Sono pervenute e pervengono in modo accelerato — ha scritto — delle proteste e lamenti da parte della popolazione di Castel Madama per l'intenzione della Provincia italiana della congregazione degli Oblati di vendere lo stabile nella città. Le lamentele sono varie e diversamente motivate. Una ragione torna abitualmente il terreno è stato donato perché i padri restino e lavorino tra noi non per fare speculazione. Così i mesi sono naturalmente si sono rivolti all'Ordine per l'immediata revoca dei poteri del padre provinciale.

La vicenda di quel terreno iniziò nel 1988 quando prima delle Olimpiadi di Roma nel 1960 l'amministrazione, di sinistra, in previsione dell'assegnazione di eventuali competizioni olimpiche, chiese a Angelo Santolamazza ex gerarca assai potente nel paese durante il ventennio di vendergli l'area. Santolamazza rifiutò. Per paura di un esproprio, cedette invece in donazione metà dei suoi terreni alle suore e metà alla casa generalista della Pia società dei missionari di san Carlo. Ci si insediò con gli Oblati di san Francesco che con un contributo ulteriore di Santolamazza cominciarono a edificare. Come divenne edificabile l'area a ridosso dello stabile



Il convento dei Padri Oblati a Castel Madama

religioso? Dieci anni dopo l'amministrazione democristiana presentò alla Regione un piano regolatore generale che prevedeva un incremento abitativo del 1000 per 100. La previsione era il passaggio da 25 mila abitanti a 50 mila. Una scena che lasciò molto perplessi. Poi il colpo di scena: la scorsa estate con la firma di un compromesso di vendita del 2000 metri cubi del con-

vento, del cinque ettari costruibile per un miliardo e 100 milioni. «A parte la cifra irrisoria — dice il segretario del Pci di Castel Madama Michele Iori — vorremmo capire con quale criterio viene concluso questo affare visto che nel 1977 la giunta di sinistra aveva chiesto lo stabile per farlo diventare scuola e solo per quell'acquisto

erano stati chiesti 800 milioni». Comunque Dp ha fatto i conti in tasca alla società edilizia che vorrebbe costruire case ed un albergo al posto del convento. Si tratta di un affare di 50 miliardi. È attesa la risposta della magistratura ma anche l'intervento della Santa Sede.

Antonio Cipriani

Negozi: presentata un'interpellanza del Pci

«Il Comune blocchi l'aumento dei fitti»

La situazione per commercianti e artigiani diviene di giorno in giorno più pesante. Continuano a fioccare gli avvisi per gli aumenti dei fitti dei locali e per gli sfratti in base alla liberalizzazione sancita dalla recente legge numero 15. Per questo ieri sera, in consiglio comunale i consiglieri del Pci hanno presentato una interpellanza con cui si chiede al sindaco Nicola Signorelli di convocare immediatamente una seduta dell'assemblea capitolina per affrontare la situazione e dare avvio a iniziative concrete per la soluzione dei problemi che riguardano l'intera città.

Infatti, sottolineano i comunisti l'aumento dei canoni per i locali sono dell'ordine del 300%, 400% sino ad arrivare al 1000%. In questa situazione le ripercussioni saranno inevitabili anche sul costo della vita di tutti i cittadini che pagheranno di più le merci. Ma i riflessi si avranno anche sul livello occupazionale. Quante piccole aziende saranno in grado di reggere questi aumenti dei canoni senza dover legittimare sul costo del lavoro licenziando i propri dipendenti? Insomma il provvedimento legislativo ha di fatto innescato una spirale senza fine esercitando, come si

legge nel documento del Pci «un azione dirompente anche per la generalizzata richiesta di arretrati». I comunisti denunciano, infine che oltre alle fidejussioni (Inail, Inpdai, Enpial, Ina, Enasarco) e si stanno muovendo sulla strada della richiesta generalizzata di aumenti dei canoni. Di qui anche la richiesta al Comune di interventi immediati in quanto si ritiene che «vossa svolgere — si legge nel documento comunista — un ruolo di portavoce delle giuste istanze di una parte così importante della vita produttiva della città».

Antonio Cipriani

didoveinquando

«Persona», quando non è possibile dare un'idea «semplice»

PERSONA liberamente tratto dal film omonimo di Ingmar Bergman. Regia di Ugo Margio. Interpreti: Gudrun Gustafson e Isabella Marielli. Scene: Simone Galeazzi. TITOLI: I FIDELI UCCELLI (Villa Borghese - Giardino Zoologico).

Non è possibile dare un'idea «semplice» e lineare di questo spettacolo o piuttosto del soggetto di Bergman con Ugo Margio. Il risultato è un'opera che nasce dal fatto che più ci si sofferma a pensare all'intreccio e ai personaggi più si scoprono significativi e rimandi ad altre problematiche teatrali (Pirandello per esempio) o psicoanalitiche.

Intreccio e personaggi presto definiti. Elisabeth, attrice di chiara fama durante una rappresentazione dell'Elzevira perde la volontà di parlare e ammutolisce tronca ogni contatto fonico

con il mondo sia reale che teatrale. Le viene messa vicino una giovane infermiera Alma una ragazza semplice molto contenta del suo lavoro, che cerca di accudire con amore Elisabeth. Il rapporto tra le due cresce e si può dire a dismisura. Alma comprende forse le ragioni più superficiali del mutismo di Elisabeth. In consola raccontandole la propria vita alcuni momenti intimi appresi in somma con lei (per la prima volta in vita sua ha qualcuno da cui farsi ascoltare). Elisabeth dal canto suo ha la mente in piena «ebollizione». Ha una avidità aggressiva nei confronti di Alma e in un'istante lentamente in quel suo ricordo il uso e il getta ridicolizzandola in pasto ad una lettera piena di sufficienza. La ragazza ne legge alcune righe e si accorge dell'insulto alla sua innocenza e alla amicizia dimostra. Il rapporto si fa violento sfocia in una sorta di vampi-

rismo di anime. Le due donne si confondono ricercando il parame di quella parte della propria personalità che è una ritrosia nell'altra. E sarà l'impeto distruttivo a prevalere sul razionale e sulla sicurezza del proprio essere. Ecco che quella Persona che con il titolo ossia quella maschera (in latino persona) che copre il volto dell'attore cela un ulteriore filosofia: c'è il mistero di un multiforme ostinato che va al di là di un semplice rifiuto di «comunicazione». E la vita stessa sembrerebbe a farsi Persona maschera.

collera Ugo Margio ha ricostruito le atmosfere del dramma senza eccessive concessioni al «visionario» con un susseguirsi di immagini «pilotate» dalle fantasie delle due donne ma sostanzialmente autonome. Una bella prova per le due attrici che si esprimono con immediatezza e fatica fornendo un'interpretazione del tutto plausibile. Ricordiamo che il film di Ingmar Bergman uscì nel 1966 con Bibi Andersson nel ruolo di Alma e Liv Ullmann in quello di Elisabeth.

Antonella Marrone

Nel piccolo spazio dell'Uc

Piccoli segni (e chiarissimi disegni) di Paolini

GIULIO PAOLINI — Galleria Peroni - Via Panisperna 203. Fino al 31 marzo.

Il «Rispetto» per la pittura come «Edificio Meraviglioso» come prospettiva infinita resta negli anni l'atteggiamento di fondo di Paolini. L'elemento di punta della corrente costruttiva certi elementi di linguaggio risultano oggi più nettamente solo suoi e rendono evidente senza più il contorno di una corrente, come un certo modo di fare, gli appartenesse in modo originale e profondo. Nel fume in piena di libere associazioni (in tre di libere citazioni) a cui le correnti degli ultimi anni ci hanno abituato il lavoro di Paolini si presenta in questa mostra con un particolare smalto di luminosità e chiarezza. L'indirizzo è come sempre lo stesso: le rappresentazioni. Dove gli enigmi (e non misteri) hanno la stessa collocazione chiara e geometrica di un cruciverba. L'ignota e non mistero perché Paolini ama il gioco (profondo) dell'immagine. E crede (forse) nell'arte come a una «Gua scienza». Sul catalogo la foto di un gioiello del 800, un piccolo Moro che giace in equilibrio su una scala. L'equilibrio la precarietà la frazione di

secondo in cui un'immagine appare sono gli elementi del suo gioco. Scrivendo la parola verticale «il modello del tempo» aggiungeva la parola orizzontale «il Tempo del modello». Il risultato è una stampa del '60 dove con un semplice processo di ritardamento si raddoppia (o si triplichi) una metafora dell'arte. O si raddoppia no sensi (o non-sensi) nel gioco di elementi contrari: scarpe maschi / tute/veste femminili. F. le diritte e rovesce.

Fra i bei lavori esposti fatti di piccoli segni (e chiarissimi disegni) in un'atmosfera da «Studio» da Enciclopedia occupato a «fatti Lumis» sulle arti «spicce un spazio vuoto e rettangolare» «si rivela» «si rivela da centi» frammontati di fotografia. F. l'impono di un'idea. L'idea del quadro (la tela quadrata) che Paolini porta con sé dal suo inizio operativo. In una felice introduzione al suo libro «Idem» di qual'he anno fu Italo Calvino parlava delle sue «tele quadrate» come di una «pulsò» le Pinacone immaginaria il «Cavaliere insistente aveva già a suo tempo sperimentato la «pre-senza» del vuoto. A distanza di anni puntualmente Paolini ci presenta l'«ingua» sorridente di un «quadro inesistente».

Lorenzo Taiuti

Stella Santacaterina

La vita quotidiana nelle foto di Semerano

La Dia Gallery di Frascati (Via del Castello 38) espone fino al 28 marzo espone trenta fotografie di Antonio Semerano sui Castelli romani dal 1939 al 1950. Quindici immagini sono negative stampate su carta positiva a colori ed è la prima volta che si vedono in un'unica sede. L'autore morto nel 1973, ha sempre operato nella Roma tra le due guerre e in tutto il territorio laziale. Le immagini ritraggono luoghi e persone colte nei momenti di vita quotidiana e risultano cariche di atmosfere di prezioso intimismo psicologico. Tali da evidenziarsi come significative testimonianze di maestria tecnica ed attitudini introspettive.

L'approccio umano con cui l'artista si accosta all'obiettivo fotografico costituisce una lezione ed un esempio del «come fare arte» mediante una tecnica di immagine fino a non molto tempo fa considerata «minore». Le perfette inquadrature infatti si dimostrano al vaglio di una verifica critica a posteriori come profondamente attuali. Riprese ora effettuate dall'auto o spezzate al punto giusto negli elementi essenziali ora con l'evidente indugio che va dal compiacimento al pudore. Tutti elementi che assegnano alla struttura del materiale una poetica selezione sublimata nelle sue più complesse realtà interiori.

Un clima tuttavia malinconico e inalterabile di bellezza dei sentimenti primari in un'azione che non è caso. Ricorda l'immagine pastosa e tonale della Scuola romana di quegli anni.



«Un pezzo vivente da esposizione»

«Io sono uno zhyvoj eksponat un pezzo vivente da esposizione un esempio di quanto sta avvenendo nel mio paese. Se solo poco tempo fa qualcuno mi avesse detto che i miei film sarebbero stati proiettati liberamente sugli schermi sarei stato addrittura premiato e che io stesso mi sarei trovato qui a Roma a parlarne ebbene l'avevo preso per matto o avrei pensato di sognare». Invece non è un sogno ma pura realtà la presenza in Italia del regista sovietico Aleksej Gherman che venerdì scorso ha tenuto una conferenza stampa per presentare la rassegna dei suoi film organizzata dall'Associazione Italia-Urss presso la sede di piazza Campitelli 2.

La rassegna comprende tutti i tre film realizzati da Gherman venerdì è già stato presentato «Controllo sulle strade» mentre oggi alle 17.30 verrà proiettato «Venti giorni senza guerra» e martedì 24 il breve ciclo si chiuderà con il mio amico Ivan I. apun» la più discussa opera del regista q'irantano» storia di un comunista non p' 121a negli anni '30 in pieno regime stalinista.

Nel corso dell'incontro Gherman ha ripercorso la sua vita c'è il debutto come regista nel '31 per la realizzazione di «Controllo sulle strade» un film tratto da un romanzo del padre del regista Jurij Gherman. Il film una vicenda di guerra ambientata nel '42 fu bloccato conseguentemente al rifiuto del regista di sottostare alle decisioni della censura e compiere una serie di tagli e rifa-

MONUMENTS HISTORIQUES — Il Centro culturale francese organizza per oggi alle ore 18 nella sede di piazza Campitelli 3 un dibattito per la presentazione di un numero speciale della rivista sulla restaurazione del patrimonio architettonico d'Italia.

● DIMORE UMANE, SAN TUARI DIVINI — Origini, sviluppo e fusione dell'architettura tibetana. Su questi argomenti l'Università di Roma «La Sapienza» e la Réunion des Musées Nationaux da Francia hanno organizzato una mostra che si aprirà domani nei locali del Palazzo del Rettorato. Attraverso l'esposizione di più di trecento fotografie antiche e moderne e circa cento grafici e carte geografiche vengono illustrati le caratteristiche originali o la linea evolutiva della architettura tibetana nonché la sua diffusione in Asia centrale. Ci sarà Monopola il catalogo in francese o in italiano costituisce la prima opera di insieme finora pubblicata sull'architettura tibetana. La mostra resta aperta fino al 9 aprile (ore 10.15 e 15.15 nei giorni feriali escluso sabato pomeriggio). Passa poi dal 6 maggio al Museo Guimet di Parigi.

Alba Solaro



Avvisi graduatorie concorsi pubblici

- Concorso a TECNICO COORDINATORE 6 POSTI presso Azienda assistenza volo T. Aere Fonte Gu 1048
- Concorso a PROGRAMMATTORE 10 POSTI presso Azienda assistenza volo T. Aere Fonte Gu 1048
- Concorso ad ASSISTENTE TECNICO 16 POSTI presso Azienda assistenza volo T. Aere Fonte Gu 1048
- Concorso a METEOROLOGO 12 POSTI presso Azienda assistenza volo T. Aere Fonte Gu 1048
- Concorso ad IMPIEGATO AMMINISTRATIVO 16 POSTI presso Azienda assistenza volo T. Aere Fonte Gu 1048
- Concorso ad AGENTE TECNICO 1 POSTO presso Azienda soggiorno e turismo di Rieti Fonte Br 3006
- Concorso a CONSIGLIERE AMMINISTRATIVO 50 POSTI presso Azienda Stato servizi telefonici Fonte Gu 1046
- Concorso ad OPERATORE TECNICO 1 POSTO presso Azienda Stato servizi telefonici Fonte Gu 1046
- Concorso a DATTILOGRAFO 29 POSTI presso Azienda Stato servizi telefonici Fonte Gu 1046
- Concorso a IMPIEGATO AMMINISTRATIVO 1 POSTO presso Cassa avvocati (Roma) Fonte Gu 3061
- Concorso ad OPERATORE TECNICO 2 POSTI presso Cassa avvocati (Roma) Fonte Gu 3061
- Concorso a FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO NUMERO POSTI DA DEFINIRE presso Consorzio servizi trasporto Fonte Gu 3052
- 1 POSTO presso Consorzio servizi trasporto Fonte Br 3007
- Concorso a FUNZIONARIO TECNICO NUMERO POSTI DA DEFINIRE presso Consorzio servizi trasporto Fonte Br 3007
- Concorso a RETTENDARIO 6 POSTI presso Corte dei conti Fonte Gu 1051
- Concorso ad OPERATORE MECCANOGRAFICO 14 POSTI presso Corte dei conti Fonte Gu 1051
- Concorso a INSEGNANTE ELEMENTARE NUMERO POSTI DA DEFINIRE presso ministero Affari esteri Fonte Gu 1051
- Concorso a PRIMO DIRIGENTE 1 POSTO presso ministero Difesa Fonte Gu 1052
- Concorso a SGREGATARIO 3 POSTI presso ministero Poste Fonte Gu 1052
- 45 POSTI presso ministero Tesoro Fonte Gu 1054
- Concorso a PRIMO DIRIGENTE 3 POSTI presso ministero Tesoro Fonte Gu 1054
- Concorso ad IMPIEGATO D'ORDINE 38 POSTI presso ministero Tesoro Fonte Gu 1057
- Concorso a OPERATORE TECNICO 5 POSTI presso Monopoli di Stato Fonte Gu 1047



I concorsi a Roma e nel Lazio

- Qualifica di AIUTO ANATOMIA 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di ASSISTENTE NTL MI DICO SANITA PUBBLICA 2 POSTI presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di CAPO GUARDIANO 16 POSTI presso ministero Lavori pubblici Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di COADIUTORE SANITARIO 2 POSTI presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di MAESTRO D'ASCEIA 1 POSTO presso ministero Lavori pubblici di Civitavecchia Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- 1 POSTO presso ministero Lavori pubblici di Terracina Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di MAESTRO TRACCIATORE NAVALE 1 POSTO presso ministero Lavori pubblici di Civitavecchia Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di MONTATORE MOTORISTA 2 POSTI presso ministero Lavori pubblici Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- 2 POSTI presso ministero Lavori pubblici Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di PRIMARIO NFUROLOGIA 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di PRIMARIO OCULISTICA 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di PRIMARIO OTORINOLARINGOIATRIA 1 POSTO presso USL 26 di Tivoli Fonte Gu 1058
- Termine pres dom 25 4 87
- Qualifica di PRIMARIO OSTETRICIA 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di PRIMARIO PSICHIATRIA 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di TECNICO RADIOLOGIA 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di VETERINARIO 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di VIGILANTE DI INIZIA 4 POSTI presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87
- Qualifica di VIGILANTE SANITARIO 1 POSTO presso USL 3 di Viterbo Fonte Gu 1057
- Termine pres dom 24 4 87